



Camera dei Deputati

Gruppo Parlamentare

Forza Italia

Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

Il Presidente

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Per sapere - premesso che:

Giovanni Floris è un giornalista professionista che ha iniziato a lavorare per il giornale Radio Rai nel 1996, ricoprendo il ruolo di redattore economico, inviato e conduttore di diverse trasmissioni;

dal 2002 conduce il *talk-show* di approfondimento politico intitolato "Ballarò", tutt'ora in onda ogni martedì, in prima serata, su Rai Tre;

fino al 2007 Floris sarebbe a tutti gli effetti un dipendente Rai, poiché risulterebbe legato all'azienda del servizio pubblico radiotelevisivo da un contratto di lavoro a tempo indeterminato; sempre nel 2007 Floris avrebbe intrapreso una trattativa con la Rai finalizzata a siglare un contratto da libero professionista; la trattativa si sarebbe

conclusa con successo, con il perfezionamento di un nuovo contratto, sempre in esclusiva, tra il giornalista e la Rai;

Giovanni Floris sarebbe quindi, per la Rai, un lavoratore autonomo, in virtù di un contratto in essere dal 2007 e che prevedrebbe un compenso che si aggirerebbe intorno ai 400 mila euro annui, circa quattro volte di più, rispetto al compenso percepito dal giornalista, in base al precedente contratto a tempo indeterminato con la Rai;

il nuovo contratto di lavoro autonomo di Floris conterrebbe, inoltre una specifica clausola che stabilirebbe l'obbligo per la Rai alla riassunzione alla scadenza del contratto, con la qualifica di caporedattore, e lo stesso compenso;

il contratto di Floris, si configurerebbe come un vero e proprio *unicum* nel panorama giuslavorista, riassumendo in sé i benefici di un contratto da libero professionista, sul modello delle star televisive, con le garanzie contrattuali tipiche di un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

in tempi recenti, il conduttore di "Ballarò" avrebbe rinnovato il suo contratto con la Rai, in cui sarebbe ancora contenuta la clausola che prevede l'obbligo per la Rai di riassunzione.-

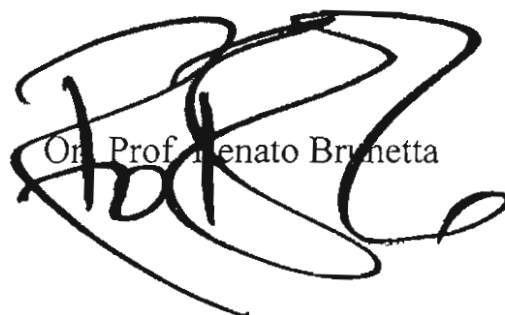
se i fatti esposti in premessa corrispondano al vero e se il Presidente e il Direttore Generale della Rai non ritengano opportuno chiarire i criteri che vennero adottati dall'allora dirigenza aziendale nella scelta di trasformare il contratto a tempo indeterminato del giornalista Floris, in un contratto da libero professionista, con un più che consistente aggravio di costi per la Rai;

se i vertici Rai non ritengano necessario fare piena chiarezza circa la natura dell'attuale contratto che lega il giornalista Giovanni Floris all'azienda del servizio pubblico radiotelevisivo, rendendo pubblico il relativo compenso annuo e la durata del contratto;

se il Presidente e il Direttore generale della Rai, non ritengano opportuno procedere ad una rinegoziazione dei termini contrattuali che legano il giornalista Giovanni

Floris alla Rai, anche alla luce della politica di risanamento e *spending review* fatta propria dagli attuali vertici.

Roma, 4 dicembre 2013



On. Prof. Renato Brunetta